

October 15, 1985

**Memorandum by Ministry of Foreign Affairs,
'Statement by Ambassador Nitze to the Atlantic
Council about recent developments of the Geneva
negotiation'**

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Statement by Ambassador Nitze to the Atlantic Council about recent developments of the Geneva negotiation'", October 15, 1985, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 171, Subseries 1, Folder 075.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155170>

Summary:

Nitze's brief commentary on the developments in the recent negotiations with the USSR regarding arms reductions.

Credits:

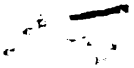
This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



RISERVATISSIMO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

A P P U N T O

Oggetto: Informativa dell'Ambasciatore Nitze al Consiglio Atlantico sui recenti sviluppi del negoziato di Ginevra.

1. L'Ambasciatore Nitze, nel riferire il 9 corrente al Consiglio Atlantico sugli ultimi sviluppi del negoziato di Ginevra, ha innanzitutto riassunto commentandoli i termini delle proposte avanzate da parte sovietica il 30 settembre - 1° ottobre. Sotto questo profilo l'esposizione di Nitze non ha presentato elementi di novità rispetto a quanto era già stato comunicato in via bilaterale da parte americana.

2. Nitze ha ravvisato nelle proposte sovietiche i seguenti aspetti positivi, suscettibili di essere approfonditi in sede negoziale:

a) i sovietici hanno accettato - sia pure nel contesto di una definizione degli armamenti strategici che rende la loro proposta squilibrata a sfavore degli americani e, forse ancora di più, per gli europei - di ridurre il loro arsenale strategico al livello di 1.250 veicoli di lancio;

b) l'URSS ha proposto un tetto di 6.000 "cariche nucleari" per parte, che è sensibilmente inferiore a quello di 10-12.000 cui i negoziatori sovietici avevano informalmente fatto cenno in contatti informali;

c) i sovietici, proponendo di limitare al 60% del totale delle 6.000 cariche nucleari consentite il numero delle armi che sarebbe permesso di installare su ogni singola componente degli arsenali strategici, si sono mossi - sia pure in modo insufficiente ed anzi ad essi favorevole - nella direzione di una limitazione della capacità distruttiva ("throw-weight") degli arsenali stessi;

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 2 -

- d) la proposta sovietica non esclude che le FNI americane possano rimanere in Europa Occidentale semprechè gli americani siano disposti a considerarle e contabilizzarle nel loro arsenale strategico;
- e) le dichiarazioni di Gorbaciov di fronte alla Commissione Esteri dell'Assemblea Nazionale francese sembrano indicare che l'URSS non considera un accordo con gli Stati Uniti sulle FNI come indissolubilmente legato ad una intesa sugli armamenti difensivi spaziali (Nitze tuttavia in questo caso ha forzato il senso delle dichiarazioni di Gorbaciov. Questi ha infatti detto che un accordo FNI poteva essere raggiunto indipendentemente da una intesa sugli armamenti strategici e spaziali nel contesto del dialogo diretto da lui proposto a Francia e Regno Unito);
- f) le dichiarazioni di Gorbaciov a Parigi comportano un riconoscimento della validità della posizione USA secondo cui gli Stati Uniti non sono abilitati a Ginevra a negoziare gli armamenti nucleari dei Paesi Terzi (anche in questo caso Nitze ha forzato il senso delle dichiarazioni di Gorbaciov. L'Unione Sovietica non ha mai chiesto agli Stati Uniti di negoziare le forze franco-britanniche, bensì di contabilizzarle ai fini della definizione del livello dei missili SS-20 dislocati nel territorio europeo dell'URSS e le dichiarazioni di Gorbaciov mantengono intatta questa esigenza di contabilizzazione);
- g) Gorbaciov ha ripetutamente riconosciuto che la "ricerca fondamentale" nel campo dei sistemi difensivi non può essere vietata. Tali dichiarazioni tuttavia non hanno trovato sinora riscontro nelle posizioni negoziali sovietiche a Ginevra.

3. Nella discussione seguita alla sua dichiarazione introduttiva, Nitze ha fornito le seguenti valutazioni e precisazioni aggiuntive:

- a) la disponibilità sovietica a ridurre il numero dei propri veicoli di lancio nucleari del 50% va valutata con cautela. L'obiettivo delle riduzioni de

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO*Ministero degli Affari Esteri*

- 3 -

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

gli armamenti nucleari deve essere in primo luogo quello di realizzare un equilibrio stabile ed a tal fine è necessario che le riduzioni siano non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente significative. Nella loro formulazione attuale, le proposte sovietiche non accrescerebbero ed al contrario diminuirebbero la stabilità ed è anche in tale ottica che devono essere valutate;

b) ciò è particolarmente vero per quanto concerne la capacità distruttiva ("throw-weight") dell'arsenale nucleare sovietico. La maggior parte di tale capacità complessiva è assicurata dai missili pesanti terrestri (SS-18) di cui dispone l'Unione Sovietica e le proposte avanzate a Ginevra consentirebbero all'URSS di non ridurre di una sola unità il proprio contingente di 308 missili SS-18;

c) la nozione di un equilibrio eurostrategico delle forze nucleari distinto da quello strategico, che è implicata nelle proposte sovietiche e nelle dichiarazioni di Gorbaciov a Parigi, è inaccettabile per gli Stati Uniti e per la NATO in quanto comporterebbe un formale "decoupling" della difesa europea da quella degli Stati Uniti. Nitze si è detto convinto che è nell'interesse della NATO insistere perché i problemi delle forze strategiche e delle forze a raggio intermedio continuino ad essere trattati separatamente;

d) da parte americana si considera prematuro il problema se l'iniziativa sovietica a Ginevra richieda una controproposta USA. I contenuti e le implicazioni delle proposte sovietiche sono ancora per molti versi ambigui, e sarà necessario un loro approfondimento a Ginevra ed una adeguata riflessione prima di decidere sul da farsi.

RISERVATISSIMO